

Anche dai bilanci una prova di rigore politico e amministrativo

Il Pci è l'unico partito nelle Marche a mettere «in piazza» i suoi conti

A colloquio con il segretario regionale del Pci, Marcello Stefanini - Come le organizzazioni affrontano gli impegni di sottoscrizione straordinaria - Il nostro è un lavoro permanente

Comitato regionale

Table with 2 columns: Entrate, Uscite. Sub-headers: Consuntivo 1979, Preventivo 1980. Rows include Tesseramento, Spese di organizzazione, etc.

Table with 2 columns: Entrate, Uscite. Sub-headers: Consuntivo 1979, Preventivo 1980. Rows include Tesseramento, Spese di organizzazione, etc.

ANCONA - Il Pci delle Marche, anche quest'anno presenta pubblicamente i suoi conti. Ne parliamo col compagno Marcello Stefanini, segretario regionale.

«Qual è il giudizio che dai dello stato finanziario delle nostre organizzazioni?»

«La situazione finanziaria delle nostre organizzazioni è preoccupante, non solo per la ristrettezza dei bilanci, ma in particolare per la inadeguatezza delle entrate rispetto ai bisogni crescenti di un partito come il nostro, che assolve il suo compito fondamentale di organizzatore della lotta dei lavoratori e della partecipazione dei cittadini alla vita politica e sociale del paese. E' necessario ricordare che, malgrado l'aumento dei costi, il finanziamento pubblico dei partiti è rimasto fermo al 1974. Le risorse finanziarie delle nostre organizzazioni, non riescono a tenere il passo con l'aumento dei costi (l'inflazione incide anche sui nostri bilanci) e

ciò malgrado la oculatezza nella gestione, l'impegno al risparmio delle scarse disponibilità. Tuttavia accanto a questa preoccupazione c'è anche fiducia sulle possibilità di accrescere le entrate attraverso un impegno di tutti i compagni, dai dirigenti ai militanti della sezione, all'iscritto. Questa fiducia nasce dalla persuasione che la nostra politica è condivisa da larghe masse popolari (gli iscritti dell'80 sono oggi più di quelli del 1979 e circa 2 mila cittadini hanno per la prima volta preso la tessera del Pci), dalle forze della cultura e della produzione, dalla correttezza e pulizia che caratterizzano un partito come il nostro, che può perciò batterci per il risanamento morale e democratico della vita politica italiana.

«Dopo aver chiuso il 1979 con alcuni disavanzi, si annunciano oggi grandi impegni (sottoscrizione straordinaria per l'Unità, sottoscrizione elettorale, sottoscrizione ordi-

aria per la stampa, sottoscrizione straordinaria delle federazioni per ripianare i debiti): pensi che ce la faremo?»

«Dobbiamo farcela! Tutti i compagni debbono avere piena coscienza che queste sottoscrizioni sono necessarie per consentire al Pci di sviluppare la sua iniziativa politica, per sostenere una difficile e complessa campagna elettorale, per rinnovare gli impianti dell'Unità e contrastare i disegni di quelle forze che vogliono concentrare in poche mani la pubblica informazione. Possiamo farcela, se tutti i compagni si impegnano in questa direzione e comprenderanno che questo lavoro ha un grande significato politico e che non viene dopo altri impegni, ma è una battaglia politica di grande portata democratica e non un semplice lavoro organizzativo. Possiamo farcela, se nel corso di questo impegno metteremo in evidenza il ruolo insostituibile dei par-

ti nella vita democratica del Paese e le caratteristiche distinte del nostro: di un partito cioè che non si limita a ricevere il finanziamento pubblico (che, tra l'altro è del tutto inadeguato alla funzione democratica che i partiti, e il nostro in particolare, svolgono nella vita del Paese) ma che cerca presso i lavoratori e tutti i cittadini le risorse finanziarie necessarie alla sua attività politica, non certo attraverso i benefici dell'Italcasse! Si tratta di condurre, anche in questo modo, una battaglia politica contro la corruzione e il sistema di potere che la rende possibile.

«Il Pci è l'unico partito delle Marche che mette in piazza i suoi conti. Perché?»

«Perché è un partito diverso, una forza che, ricavando i mezzi finanziari dai lavoratori, dai cittadini, dallo Stato, è giusto che ne renda conto a tutti. E' un dovere per un partito come il nostro! Ci

consente, tra l'altro, di condurre la battaglia per il risanamento morale del Paese con la forza che viene da questa democrazia, da questa trasparenza nella gestione del denaro che viene dal lavoratore, da tutti i cittadini».

«Il Pci, con questa iniziativa, spiega alla gente che la battaglia politica costa. Per il nostro partito i costi sembrano essere anche superiori. Perché?»

«Se sono superiori non lo sappiamo, non conoscendo quelli degli altri a livello regionale. Tuttavia, i nostri costi sono probabilmente maggiori perché noi non godiamo dell'appoggio di buona parte degli organi di informazione; perché noi usiamo istituzioni pubbliche, creditizie, per ottenere il consenso alla nostra battaglia politica. Tutta la nostra attività si basa sul tavolo volontario di centinaia e centinaia di militanti, ma ha bisogno anche dell'impegno a tempo pieno di compagni che percepiscono uno stipendio rapportato al contratto dei metalmeccanici. Inoltre, il nostro partito assicura amministratori a tempo pieno nelle Province, nelle Comunità montane e nelle maggiori città che amministra. I costi sono superiori perché il nostro lavoro è permanente, senza interruzioni nel corso dell'anno, perché siamo un partito che promuove centinaia di riunioni ogni sera, nella città come nei piccoli paesi, e che svolge la funzione propria di un partito che organizza la partecipazione permanente dei cittadini alla vita politica non solo durante le elezioni. I nostri costi sono più alti, infine, perché più alto e diverso è il nostro impegno e la nostra presenza nella società».

«Che rapporto c'è fra questo modo di finanziarsi e la politica che il Pci porta avanti nelle Marche?»

«Nelle Marche abbiamo di recente concluso 12 conferenze di organizzazioni di zona, organi decentrati della federazione, ed abbiamo rafforzato il Comitato regionale. Questa organizzazione è necessaria per affrontare i compiti nuovi che il partito ha di fronte a sé, comporta anche adeguate attrezzature, ammodernamento di impianti. Inoltre ci proponiamo di partecipare al governo della Regione, di assumere pienamente la nostra funzione di governo e perciò è necessario affinare l'opera di direzione, accrescerla, adeguarla a questi compiti: e tutto ciò costa. Costa lo sforzo per mobilitare le energie democratiche della regione; costa, anche finanziariamente, la lotta per rinnovare le Marche».

«Nelle Marche abbiamo di recente concluso 12 conferenze di organizzazioni di zona, organi decentrati della federazione, ed abbiamo rafforzato il Comitato regionale. Questa organizzazione è necessaria per affrontare i compiti nuovi che il partito ha di fronte a sé, comporta anche adeguate attrezzature, ammodernamento di impianti. Inoltre ci proponiamo di partecipare al governo della Regione, di assumere pienamente la nostra funzione di governo e perciò è necessario affinare l'opera di direzione, accrescerla, adeguarla a questi compiti: e tutto ciò costa. Costa lo sforzo per mobilitare le energie democratiche della regione; costa, anche finanziariamente, la lotta per rinnovare le Marche».

«Nelle Marche abbiamo di recente concluso 12 conferenze di organizzazioni di zona, organi decentrati della federazione, ed abbiamo rafforzato il Comitato regionale. Questa organizzazione è necessaria per affrontare i compiti nuovi che il partito ha di fronte a sé, comporta anche adeguate attrezzature, ammodernamento di impianti. Inoltre ci proponiamo di partecipare al governo della Regione, di assumere pienamente la nostra funzione di governo e perciò è necessario affinare l'opera di direzione, accrescerla, adeguarla a questi compiti: e tutto ciò costa. Costa lo sforzo per mobilitare le energie democratiche della regione; costa, anche finanziariamente, la lotta per rinnovare le Marche».

Federazione Ancona

Table with 3 columns: Entrate, Consuntivo 1979, Preventivo 1980. Rows include Tesseramento, Spese di organizzazione, etc.

Table with 3 columns: Uscite, Consuntivo 1979, Preventivo 1980. Rows include Ristorini a Sezioni, Comitato Regionale e Direzione, Spese per retribuizioni, etc.

Federazione Macerata

Table with 3 columns: Entrate, Consuntivo 1979, Preventivo 1980. Rows include Tesseramento, Quote ristorino (Sezioni, C.R., Direzione), Quota Federazione, etc.

Table with 3 columns: Uscite, Consuntivo 1979, Preventivo 1980. Rows include Stipendi e compensi ai collaboratori, oneri previdenziali ed assistenziali, Rimborsi per viaggi, trasferte, locomozioni, etc.

Fed. Ascoli Piceno

Table with 3 columns: Entrate, Consuntivo 1979, Preventivo 1980. Rows include Tesseramento, Sottoscrizione stampa e elettorale, Dalla Direzione per finanziamento pubblico, etc.

Table with 3 columns: Uscite, Consuntivo 1979, Preventivo 1980. Rows include Ristorino per tesseramento, Ristorino per sott.ne stampa, Personale (retribuizioni, rimborso spese, oneri previdenziali e assistenziali, compensi collaboratori, rimborsi spese ai compagni pubblici amministratori, etc.)

Fed. Pesaro e Urbino

Table with 3 columns: Entrate, Consuntivo 1979, Preventivo 1980. Rows include Tesseramento, Sottoscrizione stampa, Dal finanziamento pubblico, Gettoni di presenza e indennità dai compagni eletti Enti locali, etc.

Table with 3 columns: Uscite, Consuntivo 1979, Preventivo 1980. Rows include Quote spettanti a sezioni, Comitato Regionale, Direzione, Retribuzioni, rimborsi, oneri previdenziali, Rimborsi per viaggi, trasferte, etc.

Ancona: su un unico c/c i fondi delle sezioni

C'è indubbiamente fra i nostri iscritti i dirigenti una accresciuta consapevolezza della dimensione che i problemi finanziari hanno ai fini della capacità complessiva dell'iniziativa politica del Partito. E c'è anche la coscienza che la ineludibilità di questi problemi per un partito politico (soprattutto il nostro) deve anche significare una più attiva e più ampia discussione. L'esempio concreto della Federazione di Ancona: quest'anno il bilancio consuntivo '79 si è chiuso con un «disavanzo» di 50.692.466 lire, che - sommate ai disavanzi pregressi - ha portato il «deficit» complessivo ad oltre 127 milioni. E' una cifra che deve preoccupare grandemente, poiché siamo ad un livello di guardia. E' non già oltre: appunto in questo dato sono leggibili alcuni elementi contraddittori: Da un lato, quello non sottovalutabile dello sforzo - non ancora sufficiente ma apprezzabile - di elevamento della media tessera per iscritto (più che raddoppiata nel giro di tre anni); dall'altro quello del sostanziale contenimento, rispetto ai preventivi, delle voci in uscita (personale, organizzazione, la stessa propaganda per la quale il partito ha dovuto far fronte a nuovi livelli di presenza politica). Dall'altro canto, non si può non sottolineare che ancora assai al di sotto delle reali possibilità è la «politica delle entrate» del partito: in modo particolare, quelle derivanti dalle campagne per la stampa comunista e quelle straordinarie (attinenza ad attività ricreative, ad

Un contatto capillare con la gente ad Ascoli

ASCOLI PICENO - Quello della Federazione di Ascoli è un bilancio «difficile». Il pareggio è possibile solo con una sua gestione fortemente politica: raggiungere l'obiettivo degli 11 mila iscritti, elevare la media tessera, avviare una campagna di massa per la sottoscrizione per l'Unità. Ma allora bisogna reclutare oltre mille iscritti fra le donne e gli operai in modo particolare: lavorare perché ogni iscritto contribuisca a sostenere il proprio giornale e per chiedere ad ogni democratico di sostenere la unica voce nazionale che ha negli interessi popolari il suo unico stato di dipendenza. E quando tutto ciò sarà fatto, sarà ancora insufficiente. Bisognerà nuovamente fare appello al Partito, alla sua grande capacità di dare risposte positive a problemi che ai singoli appaiono insolubili. E questo, è ovvio, non solo per i problemi dell'autofinanziamento del Partito. Ma perché ciò sia possibile sono necessarie due condizioni: mobilitare tutte le energie

A Macerata la scelta delle zone

MACERATA - La pubblicazione del bilancio del Partito, in questa situazione politica, non è da considerarsi un fatto secondario che rientra nelle normali attività interne: di fronte ad una situazione che vede l'esplosione di clamorosi scandali di illecita utilizzazione del denaro pubblico di partiti e correnti, il Pci porta a conoscenza dei cittadini le cifre della sua attività, le cifre maggiori entrate sono quelle della sottoscrizione stampa e del tesseramento. Siamo il partito che conta sul sacrificio ed il contributo dei suoi militanti e dei simpatizzanti. Il contributo pubblico, che incide per un terzo nelle entrate del bilancio nazionale (il 10-15 per cento in quello provinciale), non è sostituito dal bilancio capillare e continuo con i lavoratori ed i cittadini. Sia pure parziale e limitato, l'entrata in campo della finanza pubblica è utile e necessaria per il ruolo che i partiti hanno nella società italiana. Con più decisione e meno timori dobbiamo sviluppare una battaglia sulle tematiche del ruolo del partito. Nella nostra federazione abbiamo saldato la definizione del bilancio il piano di ammortamento debiti e la necessità di avere mezzi finanziari adeguati alle crescenti esigenze di iniziativa politica con il piano di sviluppo triennale del partito. Dobbiamo con forza uscire da una situazione che da troppi anni ci vede attestati sui cinque-seimila iscritti. L'obiettivo che ci siamo posti allo scadere dei tre anni, è quello di avere un incremento di 1200 iscritti ed una estensione della rete di organizzazione del partito. Non è una fase da sottovalutare. Notevoli battaglie politiche sono state sviluppate nella provincia di Macerata ma non hanno dato, sul terreno dell'organizzazione, i risultati che ci aspettavamo. Bisogna rafforzare i legami organizzativi con le masse popolari, estendere il numero delle nostre organizzazioni, a partire dai luoghi di lavoro. Questa è la migliore garanzia per un balzo in avanti delle entrate e di migliore autonomia finanziaria. Fronte alle crescenti e motivate esigenze politiche. Quest'anno per la prima volta il bilancio della Federazione sostiene la scelta delle zone. Con questa decisione trasferiamo una parte delle risorse finanziarie dalle realtà dove siamo più forti a quelle dove siamo più deboli, facendo un primo passo verso la riuscita del piano triennale.

A Pesaro una sottoscrizione straordinaria

PESARO - Il 1979, come dicono le cifre, si è chiuso con un forte passivo finanziario nel bilancio della federazione. Se da un lato le spese sono state contenute al di sotto del preventivo d'altro canto si è registrata una seria difficoltà del partito ad allargare le sue entrate ordinarie. E' anche questo indubbiamente un segno delle difficoltà che il partito ha incontrato anche su altri piani nel corso dell'anno passato. Vi è da dire che se ci limitassimo a questa pur chiara constatazione il giudizio sul bilancio non sarebbe completo. Esso non esprime infatti tutta la capacità dimostrata dal partito nel raccogliere da compagni, simpatizzanti e amici i fondi per le sue attività. Fondi che sono serviti alla promozione di una forte attività e di tante iniziative politiche. L'aumento delle spese di questi organismi, conseguenza della loro volontà di dotarsi di nuovi strumenti organizzativi, ha determinato automaticamente una diminuzione delle entrate del bilancio preventivo ed anche - va detto - momenti di dispersione e di non piena produttività della spesa.

Riccardo Bellucci

Paolo Menzietti

Enrico Lattanzi

L. Martellotti